

L'accordo sardo tra Agenzia delle entrate e Coni. «Si evitano gli errori e le sanzioni»

Società sportive a scuola di fisco per evitare sorprese

► L'obiettivo è evitare, come accaduto qualche anno fa, che una società sportiva dilettantistica sarda arrivi a dover pagare fino a un milione e 200mila euro di sanzioni per non aver conosciuto, e quindi rispettato, seppure in buona fede, le regole del Fisco. Un unicum, in queste proporzioni, naturalmente, che però la dice lunga sulle difficoltà per le società sportive dilettantesche di fronte al ginepraio delle regole del Fisco dove, non di rado, anche un professionista può fare fatica. Così, per colmare un vuoto di informazione, che può costare caro, Agenzia delle Entrate e Coni regionale firmano, per il quinto anno consecutivo un'intesa che rilancia «i seminari formativi». In questa sede, «i dirigenti delle associazioni sportive dilettantistiche avranno la possibilità approfondire i temi fiscali più "caldi" e ottenere risposte su casi pratici e concreti», spiega la direttrice regionale dell'Agenzia, Rossella Rotondo. Si comincia il 15 febbra-

io a Sassari, il 17 sarà la volta di Cagliari.

Le società dilettantistiche, che nascono soprattutto con spirito volontaristico, esprimono dirigenti che non sempre conoscono le regole che governano i rapporti tra società sportive e Fisco. Un errore può avere conseguenze disastrose per società che non navigano certo nell'oro. Da qui i seminari che hanno l'obiettivo di prevenire «fenomeni di evasione fiscale, spesso dovuti alla disinformazione o semplicemente a banali dimenticanze», spiega ancora la direttrice dell'Agenzia, Rotondo. Il vantaggio per chi partecipa (dal 2012 a oggi oltre 1.200 dirigenti in Sardegna) è triplo: primo, la partecipazione è gratuita, secondo, «si possono evitare accertamenti o onerosi contenziosi con il Fisco», terzo, «le società sportive possono conoscere meglio le agevolazioni di cui possono usufruire», spiega ancora la direttrice.

L'elemento delle agevolazioni storicamente rappresenta una delle più grandi lacune.

«Diverse società», per esempio, afferma Massimiliano Mercurio, funzionario dell'Agenzia e "docente" ai seminari insieme a Francesco Ruggieri, «non erano nemmeno iscritte al Coni. Una circostanza questa che impediva loro di usufruire di una tassazione agevolata sui ricavi», e che invece pesava come se si fosse trattato di società commerciali.

«La Sardegna è stata la prima regione in Italia ad aver avviato questo progetto», rivendica con soddisfazione il presidente regionale del Coni, Gianfranco Fara. «Quando abbiamo cominciato, i dirigenti delle società dilettantistiche non avevano né la preparazione né la conoscenza delle leggi che disciplinano la propria responsabilità. Ora saranno più informati e potranno gestire al meglio comportamenti che li metteranno al riparo dal rischio sanzioni».

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA



Una gara d'atletica